

Cultura Estate

La Storia delle Storie

di CLAUDIO SANTINI

CACCIATORI ANTICHI E ILLUSTRI

La passione per la pratica venatoria a Bologna include nomi di grande prestigio come quello di Re Enzo e si nobilita nell'arte con Mitelli che dipinse il Sogno di un cacciatore. Raggruppò nell'800 larga parte della nobiltà e dell'alta borghesia chiamate a raccolta dal decreto prefettizio che (da metà a fine agosto) fissava le regole per l'uso delle doppiette anche nei territori prossimi all'abitato. Fuoco libero pure nella zona valliva prediletta per le «battute» ai beccaccini che avevano il predatore massimo in un certo Giovanni Paglia, mitizzato per averne abbattuti 172 in un solo giorno. I «seguaci di Sant'Uberto» ebbero a Bologna il loro specifico luogo di ritrovo al Caffè dei Cacciatori in zona Mercato di Mezzo, poi nel

1888 fondarono il Circolo della Caccia che c'è ancora. S'incontravano anche nel negozio dell'armaiolo Zanotti che con i suoi fucili «ha onorato il nome di Bologna» come dice una recente targa in Piazza Ravennana. Fra i più noti cacciatori d'allora si ricordano ancora il bibliotecario Alberto Bacchi della Lega e il cavaliere Gaetano Franchi «specialista in allodole». Un censimento del 1889 ha contato 3.388 cacciatori nella nostra provincia; la rilevazione del 2012 ne ha registrati 7.500: in continuo calo e con una significativa peculiarità anagrafica. Oltre duemila hanno superato i 70 anni, quelli con meno di 50 sono solo il 19 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi poveri — ci dicono statistiche quasi quotidiane — sono in costante aumento; la freddezza delle cifre non ci racconta però delle tante vite respinte ai margini della società, tanto diverse e contemporaneamente tanto simili agli antichi poveri, ai miserabili letterari, per i quali l'indigenza era solo un aspetto della più ampia miseria esistenziale. Proverà a raccontare queste diverse rappresentazioni di un dramma che la crisi ha fatto esplodere, la settima edizione della rassegna *Pratello, teatro e musica* a cura del Teatro del Pratello e *Tra un atto e l'altro* che ha per titolo *Teatri Mirabili di povertà*. Al via domani sera (ore 21 corse del quartiere Saragozza, via Pietralata 60) con un concerto che prende il titolo da una canzone di Bruce Springsteen *No home, no job, no peace, no rest*, che vedrà fra i partecipanti anche il sindaco Virginio Merola, al quale è affidata la lettura dei versi de *La povertà* di Pablo Neruda, mentre la presidente della provincia Beatrice Draghetti leggerà una poesia di David Maria Turoldo. Altra voce recitante, quella di Angela Malfitano che insieme a Paolo Billi ha curato la direzione artistica della rassegna; Guido Sodo, insieme a Davide Fasulo e Davide Zaccaria, con il coro Arcanto proporranno alcune fra le tante rappresentazioni della povertà date dai cantautori italiani (da De André a Bennato) fino alle canzoni di protesta degli artisti americani, a cominciare proprio da Springsteen. *Teatri Mirabili di povertà* (all'interno di Bè bologna estate, per un costo complessivo di 15mila euro, in parte da realizzare con lo sbigliettamento) che proseguirà fino all'otto settembre si articola in tre filoni: il primo *Sulle povertà. Concerti e Teatro* con tre produzioni originali: oltre al concerto inaugurale, lo spettacolo *La scena dei Miserabili* (in scena sabato 31 agosto) liberamente ispirato al capolavoro di Victor Hugo, realizzato dalla compagnia del Pratello, diretto da Paolo Billi, con la partecipazione di Angela Malfitano che con Francesca Mazza ha



Teatri mirabili di povertà

Merola legge Neruda nella rassegna di Billi e Malfitano Al Pratello da domani una serie di spettacoli e concerti

guidato i ragazzi (nove, ospiti della comunità ministeriale e con misure alternative al carcere): «Per me e Francesca lavorare con i ragazzi nella rilettura di Hugo è stata — ha detto Amalfitano — un'esperienza nuova ed entusiasmante», tra gli attori anche Chanel Tatango: «È uno dei partecipanti storici — ha spiegato Billi —, perché in passato è stato ospite della comunità, ora ha messo la testa a posto, si è iscritto a legge, continua a frequentare i laboratori di teatro e partecipa insieme a me agli incontri nelle scuole sulla legalità, per

il direttore artistico, un esempio che sta a indicare l'importanza di offrire ai ragazzi la possibilità di esprimersi attraverso laboratori e attività culturali (la rassegna è alla sesta edizione). La terza produzione originale è il concerto *Mute povertà* (il 5 settembre) con il

Le sezioni

Il festival che prosegue fino a settembre, si articola in tre filoni: teatro, musica e conversazioni

pianista Marco Dalpane che accompagnerà la proiezione di due cortometraggi di Buster Keaton; poi Daniele Furlati che suonerà sulle immagini degli straordinarie immagini dei mendicanti di Charlie Chaplin. *Teatri poveri* è la sezione della rassegna che pre-

Victor Hugo

«La scena dei miserabili» con Mazza e Malfitano, è liberamente ispirato al capolavoro dello scrittore

presenta quattro spettacoli dei gruppi aderenti alla rete dei Teatri solidali, promossa dall'Istituto Minguzzi della Provincia e che coinvolge persone in stato di difficoltà sociale o di disabilità: venerdì 30 *La variabile casuale* del Magnifico teatrino errante; domenica primo settembre *Lily Kaspragh è desiderata al telefono* del gruppo di lettura S. Vitale; il 6 settembre *Tracce di incontri* delle officine di creazione del CEPS e l'8 *Repertorio Mitico* dell'associazione Tuttiinsieme. In seconda serata, dopo i quattro spettacoli, gli incontri della se-

zione *Le rappresentazioni della povertà*, conversazioni di approfondimento e riflessione sul tema condotti dal direttore dell'Istituto Parri, Luca Alessandrini che dialogherà con Michele Smargiassi, Giovanni Rinaldi e Goffredo Fofi. Un quarto incontro sulle nuove povertà a Bologna vedrà protagonisti don Giovanni Nicolini e Gianluigi Bovini. Gli spettacoli della sezione Concerti e teatro hanno un biglietto d'ingresso di 6 euro, gli altri gratuiti.

Barbara Carrozzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'8 ottobre

«Terra di tutti film festival»



Dalla Russia al Libano, dalla Cina al Messico, passando per Egitto, Tunisia, Senegal e vari Paesi europei: sono oltre 220 i video e i reportage iscritti alla settima edizione del «Terra di tutti film festival», la rassegna sul cinema del Sud del mondo promossa dalle ong Cospe e Gvc dall'8 al 13 ottobre a Bologna. Le storie dei giovani cubani e i respingimenti di migranti africani sono alcuni dei temi raccontati dai film in programma nel festival che, da sette anni, accende le telecamere su conflitti, luoghi e personaggi trascurati dai media mainstream. «La grande partecipazione è il segno che il nostro festival si sta consolidando un po' ovunque come punto di riferimento importante per il documentario d'inchiesta sul Sud del mondo — dicono i direttori artistici Jonathan Ferramola e Stefania Piccinelli — uno spazio di visione libero, gratuito e appassionato che dà voce alle periferie del pianeta e alle lotte millenarie contro gli sfruttamenti e le ingiustizie. Insomma — continuano — un contenitore di cinema povero, creato con scarsi mezzi tecnici da valorosi videomaker indipendenti, ma dotato di passione, ricerca, dignità e coraggio. Gli ingredienti del Terra di tutti film festival anche di quest'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AFON CASA

PRODOTTI SPECIALI PER EDILIZIA E RESTAURO

Scegli AFON CASA perché...
vuoi migliorare di oltre il 30%
l'efficienza termica della TUA!!
...utilizzando il MASSIMO dei
CONTRIBUTI STATALI!!



Dopo il devastante sisma dell'Emilia proprio qui nei pressi di Mirandola (MO) finalmente una buona notizia!!
a SETTEMBRE sarà realizzata la
1° casa antisismica AUTORISCALDANTE
senza impianto di riscaldamento
senza impianto di raffrescamento

per info 337492031 • www.afoncasa.it